

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 82 (2010)
Heft: 4

Rubrik: L'opinione

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 11.12.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'opinione

TESTO COLONNELLO PIERANGELO RUGGERI

Premetto che non sono giurista e quindi cercherò di interetare, al meglio, gli articoli di legge che sovrintendono gli obblighi al servizio militare.

L'articolo 59 della Costituzione Federale recita, tra l'altro, quanto segue: "ogni Cittadino svizzero di sesso maschile è obbligato al servizio militare, le donne solo a titolo volontario."

Fino al 1. Aprile 2008 i cittadini svizzeri che avevano seri motivi etici e morali di essere contrari al servizio militare, dovevano sottoscrivere un documento, indicando i motivi di coscienza (quindi etici e morali), per cui non si sentivano di compiere il servizio militare. Tale documento veniva esaminato da una commissione speciale, che decideva in merito. Dal 2008 lo stesso Cittadino (magari solo per non fare le "fatiche militari" si presenta e dice semplicemente: "io non voglio fare il servizio militare ma scelgo il servizio civile". Ciò è sufficiente per liberarlo dagli obblighi militari!

Se si continuerà così si finirà per avere un "mini" esercito, perché la gioventù attuale tendenzialmente non sente, se non poco amor patrio, e soprattutto, poco o meno sopporta le fatiche inerenti al servizio militare. Aumenteranno di molto, ed in fretta, coloro che dovranno prestare il servizio civile! D'altra parte questa massa di giovani come sarà inserita in un servizio civile che è agli albori (tranne la Protezione Civile che funziona attivamente)? Questo servizio civile è già organizzato? In quali rami? Ed ora, continuando così, come si potrà dare una missione seria, fattibile in difesa del nostro territorio, se non si conosce su quanti uomini si potrà contare, come si potrà, annualmente, fare preventivi seri sui costi dell'esercito e degli armamenti?

Mi stupisco altamente, da vecchio ufficiale, che né la Società Svizzera degli Ufficiali, né le Società cantonali degli Ufficiali, né Pro Milizia non sono finora intervenute! Mi stupisce pure il fatto che ci sarà in futuro un alto numero di cittadini maschi svizzeri che, in un improbabile ma sempre possibile caso di guerra al nostro Paese, NON sarebbe disposto a dare la vita per la propria Patria!

Concludo affermando che ciò che sta succedendo nel nostro Paese non fa che (mi scuso per la volgare espressione), far fregare le mani di gioia al "Gruppo per una Svizzera senza esercito"! ■

Redattore responsabile

La denuncia del colonnello Ruggeri è giustificata e nell'editoriale della RMSI 5/09 avevamo sottolineato la situazione creatasi con la nuova legge. In data 23.06.2010 il Consiglio federale ha deciso, dopo aver analizzato la situazione, di mantenere la "prova dell'atto". Il rapporto pubblicato lo stesso giorno dal Dipartimento federale dell'economia (DFE) sugli effetti della prova dell'atto per il servizio civile, non accenna ad alcun bisogno di normativa. Con uno sguardo retrospettivo a un anno di esperienza con la prova dell'atto, esso giunge alla conclusione che la stessa è compatibile con la Costituzione federale e che l'alto numero di domande non presenta, a medio termine, alcun rischio di danno per l'esercito!

Che sia il DFE a valutare la situazione dell'esercito ci lascia perplessi!

**elettricità
franchini**



Edmondo Franchini SA
6814 Lamone, Via Girella 4
Tel. 091 960 19 60
www.efranchini.ch

